



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO **TU NEL MONDO: PARTECIPAZIONE, COMUNITA' E AMICIZIE**

**ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE
DA TE AL MONDO
ITALIA – Avviso 2025**

TITOLO DEL PROGETTO:

TU NEL MONDO: PARTECIPAZIONE, COMUNITA' E AMICIZIE

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

A- Assistenza

Area

03 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto: accompagnare 65 minori di Bronte, Margherita di Savoia e San Marco in Lamis nel miglioramento delle loro competenze scolastiche, nella partecipazione attiva alla vita comunitaria e nello sviluppo di relazioni positive con i pari

Descrizione dell'obiettivo: l'obiettivo si articola in tre dimensioni interconnesse che corrispondono alle macro-azioni del progetto:

1. Dimensione educativa: colmare le lacune nelle competenze di base e prevenire l'abbandono scolastico attraverso un supporto didattico personalizzato che non si limiti al recupero nozionistico ma promuova il piacere dell'apprendimento e l'autostima. Il supporto educativo mirerà a sviluppare un metodo di studio efficace, potenziare le capacità di comprensione e produzione testuale, e utilizzare le tecnologie digitali come strumento di apprendimento attivo.
2. Dimensione sociale: favorire l'apertura al territorio e la cittadinanza attiva attraverso la partecipazione diretta dei minori alla vita della comunità. Questo include la conoscenza del patrimonio culturale locale, la partecipazione a eventi e tradizioni, e lo sviluppo di un senso di appartenenza che contrasti l'isolamento e la marginalizzazione.
3. Dimensione relazionale: sviluppare competenze socio-relazionali e comunicative attraverso attività ludiche, sportive e creative che permettano ai minori di sperimentare la collaborazione, la sana competizione, l'espressione di sé e il rispetto dell'altro in un contesto protetto e stimolante.

Risultati progettuali in termini di indicatori

Area	Indicatore	Valore in entrata	Valore in uscita
SUPPORTO EDUCATIVO SCOLASTICO E SVILUPPO COMPETENZE	Numero di minori con competenze alfabetiche e numeriche adeguate	24 su 65	49 su 65
	Numero di minori con frequenza scolastica regolare	47 su 65	59 su 65
PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ NEL TERRITORIO	Numero di minori che partecipano ad eventi comunitari	11 su 65	55 su 65
	Numero di minori che conoscono il patrimonio locale	14 su 65	52 su 65
SPORT, GIOCO E COMPETIZIONE EDUCATIVA	Numero di minori che praticano attività sportive strutturate	28 su 65	55 su 65
	Numero di minori con buone competenze relazionali	18 su 65	52 su 65

Misurazione e monitoraggio

Il cambiamento sarà misurato attraverso:

- Test di valutazione delle competenze scolastiche (iniziale, intermedio, finale)
- Registro presenze e partecipazione alle attività
- Questionari di autovalutazione per i minori (competenze percepite, benessere)
- Schede di osservazione compilate da operatori e volontari
- Feedback di insegnanti e famiglie
- Portfolio delle produzioni creative e delle performance dei minori

L'OBIETTIVO OLTRE GLI INDICATORI

Il progetto "Tu nel Mondo" garantirà risultati anche per i minori che non dovessero raggiungere la sufficienza nelle materie scolastiche. L'intervento di UNITALSI si fonda su una visione dell'educazione che va oltre i risultati misurabili: ogni minore sarà parte integrante di una comunità educante dove il valore della persona precede qualsiasi valutazione delle performance. I minori che mantenessero difficoltà nelle competenze alfabetiche e numeriche dopo i 12 mesi di intervento riceveranno la stessa attenzione, le stesse opportunità relazionali e lo stesso riconoscimento di quelli che raggiungeranno pienamente gli obiettivi didattici.

Il sistema relazionale educativo valoriale si articolerà attraverso:

La creazione di legami significativi: ogni minore costruirà relazioni autentiche con educatori, volontari del Servizio Civile e coetanei. Per esempio, un ragazzo di San Marco in Lamis con severe difficoltà di apprendimento potrebbe diventare il punto di riferimento del gruppo durante il Laboratorio dell'Elfo itinerante per la sua capacità di coinvolgere i bambini più piccoli, trovando così il suo ruolo valorizzato nella comunità.

Il riconoscimento dei talenti diversificati: mentre alcuni eccellono nel doposcuola strutturato, altri scopriranno doti artistiche nei laboratori creativi, capacità organizzative durante i tornei sportivi inclusivi o sensibilità relazionali nelle attività territoriali. I laboratori espressivi diventeranno spazi dove un minore di Margherita di Savoia che fatica con l'italiano scritto potrà brillare attraverso il teatro durante la Festa del Sale, acquisendo autostima e riconoscimento sociale.

L'appartenenza incondizionata: il progetto garantirà a tutti i 65 minori di sentirsi "pietre vive" di una costruzione comune, secondo la filosofia UNITALSI. I momenti conviviali del calendario

comunitario, le celebrazioni dei compleanni, le gite educative mensili e la partecipazione alle tradizioni locali - dalle Fracchie di San Marco in Lamis alla Sagra del Pistacchio di Bronte - creeranno un tessuto comunitario dove l'appartenenza prescinde dai risultati scolastici.

La valorizzazione del percorso individuale: ogni minore avrà il proprio portfolio di crescita che documenterà progressi personali, anche minimi. Un bambino che passa dal rifiuto totale della scuola alla partecipazione attiva al blog di sede avrà il suo successo celebrato quanto chi raggiunge l'eccellenza nel supporto didattico.

Il coinvolgimento familiare allargato: le famiglie di tutti i minori, incluse quelle che mostrano minore partecipazione iniziale, saranno accolte nella rete famiglia-scuola-territorio che valorizza ogni forma di presenza e contributo, creando alleanze educative basate sulla fiducia reciproca attraverso incontri mensili e laboratori genitori-figli.

Il progetto realizzerà quindi un ecosistema educativo dove il successo si misura attraverso molteplici dimensioni: la gioia di partecipare alle attività pomeridiane, la fiducia negli operatori volontari, la capacità di chiedere aiuto durante il doposcuola, il coraggio di esibirsi nei cineforum, la solidarietà dimostrata nei tornei sportivi inclusivi. Questi elementi costituiranno il tessuto valoriale che sosterrà tutti i minori nel loro percorso di crescita.

L'esperienza centenaria di UNITALSI nell'inclusione delle persone con disabilità porta nel progetto una sensibilità particolare verso la diversità come ricchezza: ogni minore contribuirà alla comunità educante con le proprie caratteristiche uniche. Il ragazzo che aiuta spontaneamente un compagno durante l'alfabetizzazione digitale, la bambina che organizza i giochi tradizionali nel cortile, il minore che con la sua presenza silenziosa ma costante crea stabilità nel gruppo del doposcuola - tutti avranno eguale dignità e riconoscimento.

Il vero obiettivo trasformativo del progetto risiede proprio in questa capacità di creare un ambiente dove ogni minore possa sperimentare quella "presenza abitata" cara a UNITALSI, costruendo così le basi per un futuro di inclusione sociale che va ben oltre i risultati scolastici immediati. La comunità educante diventerà per tutti i 65 minori di San Marco in Lamis, Margherita di Savoia e Bronte un'esperienza di appartenenza che li accompagnerà nella vita, fornendo modelli relazionali positivi e la consapevolezza del proprio valore come persone uniche e indispensabili nella costruzione di una società più giusta e inclusiva.

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA E ALL'AMBITO "ACCESSIBILITÀ ALL'EDUCAZIONE SCOLASTICA E AREE DI EMERGENZA EDUCATIVA"

Il progetto "Tu nel Mondo" si inserisce nella strategia complessiva di UNITALSI come componente essenziale di un sistema integrato di interventi educativi che il programma "Da te al mondo" articola attraverso due progetti complementari. Mentre "Prima di tutto Tu" garantisce l'educazione intensiva in contesti protetti, "Tu nel Mondo" proietta i 65 minori beneficiari nella dimensione territoriale e comunitaria, configurando un percorso educativo completo che accompagna i minori vulnerabili dal recupero scolastico all'inclusione sociale effettiva.

Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento dell'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 - "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Specificamente, il progetto agisce sui target:

- 4.1: garantire un'istruzione primaria e secondaria di qualità
- 4.5: eliminare le disparità nell'istruzione e garantire l'accesso per i più vulnerabili
- 4.a: costruire ambienti di apprendimento inclusivi ed efficaci

L'approccio integrato del progetto, che combina supporto educativo formale con attività di sviluppo personale e sociale, risponde alla visione olistica dell'SDGs 4 che riconosce l'educazione come processo che va oltre l'acquisizione di nozioni per abbracciare lo sviluppo completo della persona.

Il progetto si colloca nell'ambito g) "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", intervenendo in tre territori particolarmente difficili dove UNITALSI ha costruito negli anni una presenza radicata e riconosciuta. Le sezioni di San Marco in Lamis, Margherita di Savoia e Bronte rappresentano presidi territoriali che permettono al progetto di operare con efficacia grazie alla fiducia consolidata con famiglie, scuole e istituzioni locali.

La metodologia del progetto traduce operativamente la filosofia UNITALSI delle "pietre vive" attraverso:

- l'accessibilità universale: il progetto rimuove le barriere economiche attraverso la gratuità totale delle attività, le barriere fisiche attraverso l'adattamento delle attività per minori con disabilità, le barriere geografiche attraverso il laboratorio dell'Elfo itinerante che raggiunge le frazioni isolate, e le barriere sociali attraverso l'integrazione tra minori di diverse condizioni;
- l'innovazione territoriale: il progetto sperimenta un modello di intervento che trasforma l'emergenza educativa in opportunità di innovazione sociale, portando l'educazione fuori dalle aule tradizionali e coinvolgendo l'intera comunità nel processo formativo attraverso la partecipazione ad eventi locali, dalle Fracchie di San Marco in Lamis alla Sagra del Pistacchio di Bronte;
- la complementarità sistemica: mentre l'altro progetto del programma si concentra sul recupero intensivo delle competenze di base, "Tu nel Mondo" offre ai minori spazi di sperimentazione e applicazione degli apprendimenti in contesti reali, creando un continuum educativo che accompagna i 120 minori complessivi del programma in un percorso di crescita integrale.

L'approccio adottato affronta simultaneamente le tre dimensioni dell'emergenza educativa: il recupero delle competenze di base attraverso supporto didattico individualizzato e laboratori di scrittura creativa, la promozione del benessere attraverso attività sportive inclusive e laboratori espressivi, e lo sviluppo della cittadinanza attiva attraverso la partecipazione diretta alla vita comunitaria.

Il progetto trasforma la tradizionale concezione di supporto educativo in un percorso integrato dove il benessere psico-fisico dei minori, lo sviluppo delle competenze relazionali e l'apertura al territorio diventano condizioni necessarie per l'apprendimento efficace. La creazione di spazi educativi inclusivi dove i 65 minori destinatari possono superare l'isolamento, sviluppare competenze trasversali e costruire un senso di appartenenza rappresenta un modello concreto di come l'accessibilità all'educazione debba andare oltre il mero supporto scolastico per garantire un'esperienza formativa completa e trasformativa.

Questa strategia risulta particolarmente cruciale in territori del Mezzogiorno dove l'emergenza educativa, aggravata dalla carenza di servizi per l'infanzia (solo il 18,9% in Puglia e il 10% in Sicilia), rischia di perpetuare il ciclo intergenerazionale di svantaggio. Il progetto "Tu nel Mondo" diventa quindi strumento operativo attraverso cui UNITALSI traduce la propria missione storica di servizio agli ultimi in risposta concreta alle sfide educative contemporanee, creando un modello di intervento che potrà essere replicato e adattato in altri territori con analoghe criticità.

Contributo del progetto "Tu nel Mondo" al programma "Da te al mondo"

DIMENSIONE	PROGRAMMA "DA TE AL MONDO"	CONTRIBUTO PROGETTO "TU NEL MONDO"
OBIETTIVO SDG	SDGs 4 - Garantire educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti	• Sviluppa competenze trasversali e digitali per 65 minori • Promuove l'inclusione attraverso sport e attività territoriali • Favorisce la partecipazione attiva alla vita comunitaria
AMBITO SCU	g) Accessibilità all'educazione scolastica, con riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	• Opera in tre territori critici: San Marco in Lamis, Margherita di Savoia, Bronte • Porta l'educazione nei quartieri periferici con il Laboratorio dell'Elfo itinerante • Integra sport educativo per il benessere psico-fisico
TARGET	120 minori in condizione di disagio socio-economico o con disabilità nei 5 territori	• 65 minori (54,2% del totale): 25 a San Marco in Lamis, 20 a Margherita di Savoia, 20 a Bronte • Minori con difficoltà scolastiche e scarsa partecipazione comunitaria • Famiglie in condizione di marginalità sociale
STRATEGIA	Approccio sistemico che integra educazione formale, sviluppo personale e inclusione territoriale	• Modello aperto al territorio su 3 aree: supporto educativo, partecipazione territoriale, sport educativo • Educazione diffusa attraverso laboratori itineranti • Valorizzazione del patrimonio locale come risorsa educativa
RISULTATI ATTESI	Trasformazione dell'emergenza educativa in opportunità di innovazione sociale	• Aumento dal 38% al 75% dei minori con competenze adeguate • Crescita dal 19% all'82% nella partecipazione ad eventi comunitari • Incremento dal 28% all'82% nella pratica sportiva strutturata
COMPLEMENTARIETÀ	Due progetti sinergici: - Prima di tutto Tu (educazione intensiva) - Tu nel Mondo (inclusione territoriale)	• Proietta i minori nel territorio come protagonisti attivi • Trasforma la comunità in ambiente educativo diffuso • Sperimenta modelli innovativi: laboratorio itinerante, sport inclusivo
SOSTENIBILITÀ	Radicamento territoriale attraverso la rete UNITALSI e attivazione comunità	• Attivazione di 3 sezioni UNITALSI locali • Creazione di reti territoriali permanenti con enti locali • Formazione di operatori come facilitatori di comunità
IMPATTO TERRITORIALE	Contrasto ai tassi di dispersione scolastica superiori al 15% nel Mezzogiorno	• Intervento su San Marco in Lamis (area ufficiale di esclusione sociale) • Risposta al declino demografico attraverso servizi educativi innovativi

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso degli operatori volontari del Servizio Civile Universale nel progetto "Tu nel Mondo" si sviluppa attraverso una progressione formativa che li accompagna dall'osservazione iniziale all'autonomia operativa, garantendo la qualità degli interventi educativi e una significativa crescita personale e professionale.

Fase 1 - Inserimento e osservazione (Mesi 1-2)

Gli operatori volontari iniziano il servizio attraverso un periodo di osservazione partecipata e formazione sul campo. L'affiancamento agli educatori UNITALSI esperti durante le attività di supporto didattico permette di apprendere le modalità di approccio educativo, la comunicazione efficace con minori in situazione di disagio, la gestione delle dinamiche di gruppo. Durante questa fase i volontari osservano come si struttura il supporto didattico individualizzato, come si facilita l'apprendimento rispettando i diversi stili cognitivi, quali strategie utilizzare per motivare allo studio e stimolare la partecipazione attiva.

La conoscenza del contesto territoriale delle tre sedi (San Marco in Lamis, Margherita di Savoia e Bronte) diventa occasione formativa per comprendere la rete educativa locale: le scuole di provenienza dei minori, i servizi sociali di riferimento, le risorse culturali e ricreative del territorio. I volontari partecipano alle riunioni di équipe settimanali, comprendendo come ogni intervento si inserisca in un progetto educativo personalizzato più ampio che mira allo sviluppo integrale del minore.

Fase 2 - Partecipazione attiva (Mesi 3-8)

Dal terzo mese i volontari assumono gradualmente responsabilità operative sotto supervisione. Iniziano a gestire autonomamente parti del doposcuola: supporto individualizzato nei compiti per piccoli gruppi omogenei, preparazione di materiali didattici differenziati, conduzione di momenti di verifica degli apprendimenti. Partecipano attivamente ai laboratori creativi ed espressivi, mettendo a disposizione le proprie competenze e passioni per arricchire l'offerta formativa.

La co-conduzione dei laboratori vede i volontari progressivamente autonomi nella gestione di attività specifiche: organizzano sessioni di lettura animata, facilitano esercizi teatrali di base, supportano la realizzazione di produzioni artistiche. Nel laboratorio di alfabetizzazione digitale, i volontari trasferiscono competenze tecnologiche adattandole all'età e alle capacità dei minori, insegnando l'uso consapevole e creativo degli strumenti digitali. Partecipano attivamente all'organizzazione di tornei sportivi inclusivi e alla gestione del Laboratorio dell'Elfo itinerante che raggiunge i quartieri periferici.

La gestione della documentazione educativa introduce alla cultura del monitoraggio pedagogico: compilazione di schede di osservazione, stesura di report sulle attività svolte, aggiornamento del portfolio individuale di ogni minore che documenta progressi e produzioni creative.

Fase 3 - Autonomia operativa (Mesi 9-12)

Nell'ultima fase i volontari operano con maggiore autonomia, gestendo piccoli gruppi di minori con caratteristiche e bisogni diversificati. Progettano interventi educativi personalizzati adattando le attività alle specificità di ogni bambino: per chi presenta maggiori difficoltà di apprendimento strutturano percorsi di recupero mirati, per chi mostra particolari talenti organizzano attività di potenziamento e valorizzazione.

Il coordinamento diretto con le famiglie e le scuole vede i volontari interfacciarsi autonomamente con genitori per condividere progressi e strategie educative, con insegnanti per allineare gli interventi di supporto al percorso scolastico. Questa fase consolida il ruolo dei volontari come figure educative riconosciute nella rete territoriale di supporto ai minori. I volontari assumono la responsabilità di organizzare autonomamente eventi comunitari, gite educative e attività di socializzazione.

Il contributo alla valutazione finale del progetto permette ai volontari di riflettere criticamente sul percorso svolto: analizzano l'evoluzione educativa dei 65 minori seguiti nelle tre sedi, documentano le metodologie sperimentate con successo nelle aree di supporto scolastico, partecipazione territoriale e competenze relazionali, identificano criticità e propongono miglioramenti. La sistematizzazione dell'esperienza attraverso la produzione di materiali documentali e la raccolta delle produzioni dei minori lascia traccia del lavoro svolto per future progettazioni.

Questa progressione accompagna i 7 volontari in un percorso di crescita che valorizza il loro contributo all'inclusione educativa e sociale dei minori vulnerabili, trasformando il servizio civile in esperienza formativa significativa per lo sviluppo di competenze pedagogiche e di cittadinanza attiva nel contrasto alla povertà educativa del Mezzogiorno.

Attività dei volontari descritte per sede
SEDE DI BRONTE

Area di Intervento	Dettaglio delle Attività dei Volontari
SUPPORTO EDUCATIVO E SVILUPPO COMPETENZE	I volontari forniscono un supporto educativo individualizzato che va oltre il semplice doposcuola, mirando a far percepire ai minori il valore dell'istruzione nella vita. Affiancano i bambini nello svolgimento dei compiti con particolare attenzione alle materie fondamentali come italiano e matematica, organizzando sessioni di studio in piccoli gruppi omogenei per età e competenze. Conducono laboratori di scrittura creativa dove i minori tengono diari personali per esternalizzare emozioni, scrivono storie di amicizia e utilizzano la scrittura come strumento terapeutico di dialogo interiore. I volontari gestiscono anche laboratori di ascolto e lettura animata, valorizzando sia la lettura silenziosa per la comprensione dei concetti che quella condivisa ad alta voce per sviluppare socializzazione, interpretazione e intonazione. Particolare attenzione viene dedicata all'uso educativo del computer, insegnando competenze digitali di base e promuovendo un utilizzo consapevole delle tecnologie.
PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ NEL TERRITORIO	I volontari organizzano e accompagnano i minori nella partecipazione attiva agli eventi tradizionali di Bronte, garantendo il trasferimento intergenerazionale della cultura locale. Coinvolgono i bambini nella Festa del Patrono San Biagio e nella Festa triennale della Madonna Annunziata con le sue processioni e le tradizionali "Volate dell'angelo". Partecipano all'esposizione natalizia dei "Presepi di tutto il mondo" e accompagnano i minori all'EtnikaFest, festival primaverile di musica indipendente, e al Carretto Sicily Fest dedicato alla candidatura UNESCO del carretto siciliano. L'evento più caratteristico è la Sagra del Pistacchio DOP (27 settembre - 6 ottobre), dove i volontari guidano i minori alla scoperta dell'"Oro verde di Bronte" attraverso mostre, convegni e degustazioni. Organizzano inoltre gite ed escursioni educative, passeggiate in bicicletta, uscite al cinema e per gustare il gelato, utilizzando i pulmini dell'associazione per garantire l'accessibilità a tutti.
SPORT, GIOCO E COMPETIZIONE EDUCATIVA	I volontari valorizzano la cultura del gioco come strumento educativo, organizzando attività ludiche in strada, nei parchi e all'aria aperta. Insegnano i giochi tradizionali come "campana", "mosca cieca" e "ruba bandiera", riscoprendo il valore dei giocattoli semplici come testimonianza culturale. Organizzano tornei strutturati di calcetto, pallavolo, basket e gare di atletica leggera, promuovendo lo sport come valvola di sfogo positiva e occasione di leale competizione. Conducono laboratori artistici innovativi: il laboratorio di collage dove i bambini assemblano materiali diversi sviluppando concentrazione e fantasia; il laboratorio teatrale che utilizza improvvisazioni e giochi di ruolo per superare la timidezza e costruire l'identità; laboratori di pittura e disegno con tecniche varie. Gestiscono cineforum educativi con proiezioni di film e cartoni animati seguiti da dibattiti guidati per cogliere i messaggi morali. A fine progetto allestiscono una mostra con tutti i lavori realizzati dai minori durante l'anno.

SEDE DI MARGHERITA DI SAVOIA

Area di Intervento	Dettaglio delle Attività dei Volontari
SUPPORTO EDUCATIVO E SVILUPPO COMPETENZE	I volontari offrono sostegno affettivo-relazionale e scolastico attraverso un approccio educativo personalizzato che mira alla maturazione personale e allo sviluppo del talento individuale. Seguono i minori con un aiuto didattico individualizzato che supera il concetto di doposcuola tradizionale, facendo percepire il valore della cultura attraverso metodi didattici divertenti e piacevoli. Conducono laboratori creativi multidisciplinari: pittura e disegno per sviluppare capacità motorie e senso di osservazione; collage per stimolare concentrazione e precisione utilizzando materiali diversi; teatro come strumento terapeutico per l'educazione alla sensorialità e al superamento della timidezza; scrittura creativa attraverso diari personali dove i minori registrano emozioni e stati d'animo. Una caratteristica distintiva è l'accompagnamento dei bambini disabili agli incontri di catechismo e alle celebrazioni parrocchiali quando i genitori sono impossibilitati, garantendo l'inclusione spirituale e comunitaria.
PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ NEL TERRITORIO	I volontari accompagnano attivamente i minori agli eventi tradizionali di Margherita di Savoia, facilitando la trasmissione culturale intergenerazionale. Partecipano alla Festa patronale del Santissimo Salvatore, alla Festa della Madonna Addolorata, della Madonna dello Sterpeto e del Carmine. Particolare importanza riveste la Festa dell'Immacolata Concezione (Sancta Mariae de Salinis), protettrice delle saline. Coinvolgono i minori nella Sagra del Sale e nel Salt Art Festival, eventi che celebrano l'identità salinara della città. Accompagnano i bambini al Corteo storico, accessibile grazie al linguaggio diretto della rappresentazione, e allo Street's Angel, trofeo di basket molto seguito dai giovani. Partecipano al Margherita Short Movies Fest, Festival Internazionale del Cortometraggio, utilizzandolo come opportunità educativa. I volontari organizzano anche visite specialistiche e attività di Pet Therapy, offrendo un servizio di "tregua" ai genitori e intrattenendo i bambini durante le attese al poliambulatorio locale.
SPORT, GIOCO E COMPETIZIONE EDUCATIVA	I volontari organizzano tornei multisport (calcetto, pallavolo, basket, atletica) promuovendo lo sport come occasione di crescita sana, sfogo positivo e unione di squadra. Valorizzano il gioco tradizionale insegnando "campana", "mosca cieca", "ruba bandiera" e altri giochi popolari che migliorano il rapporto tra pari. Gestiscono cineforum educativi con dibattiti guidati post-proiezione per sviluppare capacità critiche e morali. Conducono laboratori espressivi integrati dove teatro, musica e arti visive si fondono per creare rappresentazioni comunitarie. Organizzano momenti conviviali strutturati: dalla merenda pomeridiana condivisa alle feste di compleanno con musica e animazione, dove i volontari supportano i minori nella realizzazione di addobbi, regali e biglietti augurali fatti a mano. Preparano il calendario dei compleanni personalizzato dove ogni bambino decora la propria pagina, creando senso di appartenenza. Culminano l'anno con l'allestimento di una mostra finale che valorizza tutte le produzioni creative dei minori.

SEDE DI SAN MARCO IN LAMIS

Area di Intervento	Dettaglio delle Attività dei Volontari
SUPPORTO EDUCATIVO E SVILUPPO COMPETENZE	I volontari forniscono opportunità di socializzazione e sostegno scolastico personalizzato a minori con disagi sociali, relazionali, comportamentali o disabilità. L'approccio educativo integra il supporto didattico con esperienze di gioco che sviluppano motivazione allo studio e integrazione sociale. Conducono laboratori creativi articolati: pittura e disegno per risvegliare immaginazione e capacità motorie; ascolto e lettura per valorizzare sia la comprensione individuale che la socializzazione attraverso la lettura condivisa; collage per sviluppare manualità e fantasia assemblando materiali diversi. Il laboratorio teatrale utilizza tecniche di improvvisazione e role-playing per costruire l'identità personale attraverso la sperimentazione di sé. La scrittura creativa diventa strumento terapeutico dove i minori tengono diari, scrivono storie personali e utilizzano la parola scritta come valvola di sfogo emotivo. I volontari accompagnano anche bambini disabili a scuola, a casa e alle visite specialistiche utilizzando i mezzi dell'associazione.
PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ NEL TERRITORIO	L'elemento distintivo di San Marco in Lamis è il "Laboratorio dell'Elfo" itinerante, dove i volontari trasferiscono le attività creative dalla sede alle piazze cittadine per coinvolgere la comunità allargata. Il nome deriva dalla capacità degli elfi di "penetrare la persona fino a conoscerne i pensieri", metafora del rapporto profondo che i volontari instaurano con i minori. I volontari realizzano costumi, organizzano manifestazioni e coinvolgono anziani e disabili in un'ottica intergenerazionale. Partecipano attivamente alle tradizioni locali: la Festa di San Marco Evangelista del 25 aprile con il "premio Speranza" alle associazioni; la Fiera di San Matteo e la Festa di Maria SS. Addolorata (19-21 settembre). L'evento più significativo è la secolare Processione delle "fracchie" del Venerdì Santo, dove enormi fiaccole coniche illuminate accompagnano il cammino della Madonna Addolorata. I volontari guidano i minori nella comprensione del valore culturale e spirituale di questa tradizione trecentaria, facilitando la partecipazione attiva alla preparazione e allo svolgimento dell'evento.
SPORT, GIOCO E COMPETIZIONE EDUCATIVA	I volontari organizzano un programma sportivo strutturato con tornei di calcetto, pallavolo, basket e atletica leggera, enfatizzando il fair play e la cooperazione di squadra. Valorizzano i giochi tradizionali di strada come patrimonio culturale, insegnando "campana", "mosca cieca", "ruba bandiera" e altri giochi popolari che sviluppano socializzazione e rispetto delle regole. Gestiscono cineforum tematici con selezione accurata di film su inclusione, diversità e diritti, seguiti da dibattiti facilitati che sviluppano pensiero critico. I laboratori artistici integrano diverse discipline: teatro sociale per superare timidezze e sviluppare espressività corporea; musica e canto per l'educazione emotiva; arti visive e video-making per l'espressione creativa. Organizzano il calendario comunitario dei compleanni dove ogni minore personalizza la propria pagina, creando occasioni di festa condivisa con preparazione di decorazioni, dolci e animazione. L'anno culmina con una mostra finale che celebra il percorso creativo dei minori, coinvolgendo famiglie e comunità nella valorizzazione dei risultati raggiunti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

U.N.I.T.A.L.S.I. - BRONTE	VIA GUIDO RENI , SNC	95034	BRONTE
------------------------------	-------------------------	-------	--------

U.N.I.T.A.L.S.I. - Margherita di Savoia	Via Africa Orientale, 87	76016	MARGHERITA DI SAVOIA
UNITALSI SAN MARCO IN LAMIS	VIA DELLA REPUBBLICA, 28	71014	SAN MARCO IN LAMIS

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

SEDE	N. VOLONTARI	SERVIZI ¹
U.N.I.T.A.L.S.I. - BRONTE	2 (GMO:1)	VITTO E ALLOGGIO
U.N.I.T.A.L.S.I. - Margherita di Savoia	3 (GMO:1)	
UNITALSI SAN MARCO IN LAMIS	2 (GMO:1)	

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si chiede agli Operatori Volontari:

- Flessibilità oraria e disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede in occasione delle attività dell'Associazione quali pellegrinaggi, gite fuori porta, giornate al mare e in montagna, soggiorni estivi e montani, per un massimo di 60 giorni come indicato al punto 6.2 del decreto 1641/2024
 - Partecipazione ai corsi di Formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'Associazione anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento lontano da casa, fuori e oltre l'orario di servizio consueto.
 - Rispetto della privacy e, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D.lgs. 196/2003 come novellato dal D.lgs. 101/2018, di non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del Servizio.
 - L'Associazione, in virtù della sua particolare mission, potrà chiedere agli Operatori Volontari di svolgere Servizio anche nei giorni festivi e prefestivi, fermo restando il relativo recupero.
- Non sono previsti giorni di chiusura particolari in aggiunta alle festività riconosciute.

Il Servizio si svolge per un totale di 25 ore settimanali, su 5 giorni (con turni anche il sabato e la domenica). L'orario è modulato su turni antimeridiani e pomeridiani.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Eventuali crediti formativi riconosciuti
Nessuno.
- Eventuali tirocini riconosciuti
Nessuno.
- Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
ATTESTATO SPECIFICO da Ente terzo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

¹ Misura UE

Ai sensi di quanto disposto nell'Art. 15, comma 2° del D. Lgs. 6 Marzo 2017, n. 40 e del successivo n.43 quale applicazione della Legge 6 Giugno 2016, n.106 (art. 8) - Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale, la selezione dei giovani da avviare al servizio civile universale sarà effettuata dall'Unitalsi nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione, in modo da garantire la riduzione dei tempi della procedura e la pubblicità delle modalità di attribuzione dei punteggi nonché degli esiti delle valutazioni, di cui ne sarà data evidenza sul sito dell'Associazione: www.unitalsi.it (nella home page e nella pagina dedicata al Servizio Civile), nonché nelle sedi dove si sono svolte le selezioni. Come disposto, inoltre, dal Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n° 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale", il **"Sistema di Selezione"** utilizzato dall'Unitalsi, prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100 punti**, risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60 punti**.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40 punti**.

1. IL COLLOQUIO (punteggio massimo ottenibile pari a 60 punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ☐ Il Servizio Civile Universale.
- ☐ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ☐ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ☐ Conoscenza del progetto prescelto.
- ☐ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ☐ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ☐ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ☐ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi attrezzati per disabili, previa formazione.
- ☐ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).
- ☐ Valutazione delle "competenze trasversali" del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a 36/60.

2. LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE (punteggio massimo ottenibile pari a 40 punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a 16 punti:

- ☐ Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto **16 punti**
- ☐ Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto **14 punti**
- ☐ Laurea triennale attinente al progetto **12 punti**
- ☐ Laurea triennale non attinente al progetto **10 punti**
- ☐ Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto **8 punti**
- ☐ Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto **6 punti**
- ☐ Diploma Scuola Media Inferiore **4 punti**

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - **punteggio massimo ottenibile pari a 24 punti**:

☐ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

☐ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

□ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato “non idoneo” a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione degli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale si articola in formazione generale e formazione specifica, realizzate attraverso un insieme integrato di metodologie didattiche. L'insieme di queste metodologie assicura un percorso formativo flessibile, accessibile, completo e coerente con gli obiettivi educativi del Servizio Civile Universale.

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La Formazione Generale si realizza attraverso un approccio integrato che combina lezioni frontali, dinamiche non formali e formazione a distanza. Le lezioni frontali sono strutturate secondo il metodo tradizionale, con spiegazioni da parte del formatore o di esperti, ma arricchite da momenti di confronto e dibattito che rendono la lezione più interattiva. Le dinamiche non formali, invece, puntano sul coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso esercitazioni, discussioni e condivisione di esperienze, favorendo una relazione orizzontale tra formatore e discenti. Questo approccio valorizza le competenze personali e collettive degli Operatori Volontari, stimolando un apprendimento partecipativo. Parte della formazione viene erogata online in modalità sincrona (20% delle ore previste) e in modalità asincrona tramite FAD (30%), mentre il restante 50% si svolge in presenza. L'Unitalsi garantisce l'accesso alle piattaforme digitali mettendo a disposizione le proprie sedi, complete di dispositivi e connessione internet.

- **Sede di realizzazione della formazione generale**

CASA PER FERIE GIOVANNI PAOLO II - Via della Camilluccia 120 - 00135 Roma

- **Durata della formazione generale**

La durata complessiva della Formazione Generale è di 41 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La Formazione Specifica prevede un percorso mirato e modulare, con l'intervento di esperti individuati in base al contenuto di ciascun modulo. Anche in questo ambito vengono utilizzate le lezioni frontali, svolte in forma classica ma aperte a momenti di discussione, per rendere più efficace il trasferimento di conoscenze. Le dinamiche non formali svolgono un ruolo fondamentale nell'apprendimento esperienziale e collaborativo, stimolando nei partecipanti la riflessione critica e la partecipazione attiva. La formazione si avvale inoltre della FAD asincrona, attraverso una piattaforma dedicata in cui l'Operatore può accedere a contenuti aggiuntivi, svolgere test, simulazioni, attività individuali e partecipare a forum. Il 70% della formazione specifica è prevista in presenza, l'11,5% in modalità sincrona online (pari a un modulo di 8 ore), e il restante 18,5% in modalità asincrona. L'utilizzo integrato di queste tecniche garantisce un percorso formativo coerente, dinamico e adeguato alle esigenze degli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei Progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del Progetto)

Formatori: Federico Lorenzini e Mario Schilirò

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni agli Operatori Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita.

Saranno presentati i riferimenti normativi del Sistema legislativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro; i ruoli del sistema di prevenzione e protezione con la definizione e gli obblighi del preposto; i fattori di rischio con la scala delle probabilità e del danno; l'elenco dei principali pericoli; ecc.

L'Operatore Volontario è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati agli Operatori Volontari in relazione alle attività previste nel Progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza legate all'attività svolta dall'Operatore Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interazioni tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione. Ci si soffermerà, ad esempio, sulla movimentazione manuale dei carichi e, in particolare, sulla movimentazione corretta delle persone, soprattutto dei bambini non autonomi.

Per gli Operatori Volontari che parteciperanno alla misura U.E di un periodo di 1 mese all'estero, è prevista una integrazione al presente modulo, direttamente in loco, con l'aiuto di simulazioni e un addestramento pratico, per far conoscere loro i rischi dettagliati nel "Piano della Sicurezza" previsto per la Francia.

2° Modulo

Il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Questo modulo consentirà agli Operatori Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Unitalsi nelle sue caratteristiche specifiche a livello locale, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari.

Gli Operatori Volontari, soprattutto nel primo periodo di Servizio, entrano in una realtà totalmente nuova, fatta di regole, ritmi e consuetudini sconosciute, alla quale dovranno piano, piano abituarsi. Riceveranno molte indicazioni, tutte insieme. Per tale ragione i momenti iniziali possono esser loro utili per "guardarsi intorno" e acquisire familiarità con l'ambiente e le persone circostanti. Sarà fondamentale che assorbano il maggior numero di stimoli affinché sappiano comportarsi al meglio in ogni situazione che si presenterà loro.

Per far sentire i nuovi arrivati a proprio agio, l'Operatore Locale di Progetto farà in modo che l'impatto dei primi giorni sia il più possibile graduale, senza una full immersion nelle mansioni. Al contrario, gli Operatori Volontari saranno accompagnati in un giro di perlustrazione fra i vari ambienti della sede, sarà mostrata loro la postazione di Servizio, faranno la conoscenza dei colleghi di Servizio Civile, ma anche delle altre figure che gravitano nell'Associazione e con cui entreranno in contatto durante il Servizio, che si metteranno a disposizione per soddisfare le eventuali domande.

3° Modulo

L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Unitalsi.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Saveria Alò

L'essere umano è un'entità sociale che vive immerso in una contestualità, la cui peculiarità è data proprio dalle relazioni che si instaurano fra le persone. Laddove questa relazionalità è improntata su parametri positivi, essa è fonte di benessere e quindi di un miglioramento della qualità della vita.

La relazione è caratterizzata dalla comunicazione: ogni rapporto si basa e si connota in virtù della comunicazione che si instaura fra i membri. Affinché una relazione sia foriera di benessere, essa deve nascere da un desiderio costruttivo. Ciò significa che tutti i membri di una relazione devono impegnarsi nel riconoscimento dell'altro come persona, ovvero di un individuo portatore di una ricchezza intellettuale, morale e culturale da rispettare.

Questo modulo, dunque, porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra gli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale e i volontari Unitalsi. Saranno organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra gli Operatori Volontari di Servizio Civile e i volontari unitalsiani per favorire e veicolare, a partire dall'esperienza, una relazione positiva.

4° Modulo

L'importanza della relazione con i minori.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Saveria Alò

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Operatori Volontari di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con i minori relazioni positive e consapevoli. Inoltre, approfondirà l'importanza di una relazione di qualità che determini, nei bambini e nei ragazzi seguiti, una visione positiva di sé e delle proprie capacità; che si leghi alla condivisione di sentimenti di fiducia, alla sensazione di essere ascoltati, compresi e amati.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all'area "Minori".

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Carmela Trepiccione

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative ai "Minori" sia dal punto di vista cognitivo, che affettivo-relazionale. I bambini e i ragazzi con difficoltà di apprendimento, infatti, a causa dei loro problemi cognitivi ed emotivi, dimostrano difficoltà a interpretare correttamente i contesti sociali e relazionali. Ciò è molto importante che sia portato a conoscenza degli Operatori Volontari, così che possano acquisire gli strumenti e le competenze utili ad interagire in modo corretto con i minori loro affidati.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini. Legislazione in materia di "Minori".

Durata: 4 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione

Con il presente modulo si vuol delineare il quadro della normativa che regola, in Italia, la materia riguardante l'infanzia e l'adolescenza, così da far acquisire agli Operatori Volontari conoscenze legislative utili a sviluppare riflessioni sui diritti dei minori e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva. Saranno presentate agli Operatori Volontari le principali leggi - e atti aventi forza di legge - emanate in Italia dal XX secolo, a cominciare dalla prima "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" promulgata a Ginevra nel 1924 dalla Società delle Nazioni; all'istituzione nel 1934 del Tribunale per i Minorenni e nel 1942 della figura del Giudice Tutelare nel nuovo Codice Civile; fino alla "Nuova Carta dei Diritti del Fanciullo" dell'ONU nel 1959; per giungere alla L. 176/91 che ratifica la Convenzione sui diritti del bambino (promulgata dall'ONU il 20/11/89), alla quale aderirono 80 stati.

7° Modulo

La figura dell'accompagnatore e dell'Operatore Volontario di Servizio Civile Universale nella situazione di aiuto.

Disamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli,
Saveria Alò

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione degli Operatori Volontari su alcune situazioni che generano conflitto all'interno del gruppo, ma anche all'esterno, con i bambini e i ragazzi con cui gli Operatori Volontari entreranno in contatto. I conflitti possono nascere in qualsiasi ambito della vita quotidiana, sono inevitabili in situazioni dove sono presenti più individui, anche di età e ruoli diversi tra loro, in quanto generati proprio dalla dinamica del confronto tra le persone.

Tuttavia, la parola "conflitto" non è sempre da considerarsi come un qualcosa di negativo: governare il processo naturale del conflitto consente di trasformare un problema in una grande opportunità di crescita. Partendo proprio da queste considerazioni, saranno affrontati temi quali la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto, la prossemica, ecc. in modo da offrire ai giovani del Servizio Civile, strumenti per poter riconoscere e, eventualmente, risolvere le situazioni conflittuali in cui dovessero incorrere.

8° Modulo

Metodi per favorire, avviare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli,
Margherita Loffredo e Saveria Alò

Con questo modulo si vogliono fornire strumenti utili e adeguati agli Operatori Volontari, per la costruzione di relazioni interpersonali positive durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i giovani di Servizio Civile Unitalsi - deve confrontarsi quotidianamente con minori provenienti spesso da situazioni di disagio e con alle spalle contesti familiari difficili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di maturazione personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Le competenze sono il patrimonio complessivo di qualità personali e conoscenze che ognuno utilizza nei diversi momenti della propria vita: a lavoro, in famiglia, nello sport. Rappresentano un capitale valutabile, osservabile e migliorabile, attraverso processi di apprendimento e sviluppo personale.

Il "sapere" sono le conoscenze, ovvero le competenze di base fornite attraverso l'educazione (lettura, scrittura, linguaggio, matematica). Riguarda la conoscenza teorica e rappresenta il quadro di riferimento in cui inserire il nostro operare.

Il "saper fare" invece, rappresenta le capacità, le abilità e le esperienze, ovvero le competenze specifiche tecnico-professionali. Riguarda la parte operativa e le relative conoscenze pratiche, proprie del ruolo o funzione.

Spesso capita di approfondire tanto le conoscenze teoriche, magari leggendo numerosi libri, rimanendone intrappolati. Solo quando si inizia a fare, a testare e a sperimentare sul campo, si pongono realmente le basi per sviluppare anche le conoscenze pratiche e per, man mano, diventare abili nel "saper fare".

Con questo modulo, pertanto, si vogliono far acquisire agli Operatori Volontari tecniche particolari per poter svolgere il proprio Servizio con i minori destinatari dell'intervento del Progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dagli Operatori Volontari di guidare i mezzi dell'Associazione (macchine e pulmini attrezzati per persone disabili e persone che non lo sono), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza

delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti.

È utile che vi partecipino anche gli Operatori Volontari non provvisti di patente o che non si sentano pronti di guidare tali mezzi particolari: imparare la messa in sicurezza delle persone trasportate e l'utilizzo dei diversi dispositivi, risulta comunque importante per un Servizio di trasporto in qualità di accompagnatori.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Con questo modulo si vuol descrivere agli Operatori Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale, incentivandoli a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie doti e capacità artistiche e creative. Si tratta di un modulo molto importante per il nostro specifico Progetto, poiché l'utilizzo di un linguaggio per immagini, immediato e intuitivo, rappresenta la modalità di comunicazione ideale, soprattutto con i minori.

Durata(ore): 72

Modalità di erogazione: 70% - 30%

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DA TE AL MONDO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

G Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Disabilità

Tipo Disabilità: MOTORIA

n. posti	%GMO
2	29

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'Unitalsi, per sua natura, già accoglie e intercetta giovani con disabilità, ma per un'azione ancor più capillare coinvolgerà la FISH Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) un'organizzazione "ombrello" costituita nel 1994 cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate a livello nazionale e locale in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. L'Unitalsi - federata dal 2011 – chiederà alla FISH di pubblicizzare sul proprio sito web (www.fishonlus.it), il Programma con i relativi Progetti che prevedono la misura aggiuntiva e di veicolare tale informazione alle associazioni federate (25) e benemerite (11). Affiggerà locandine, brochure e dépliant informativi DEDICATI, nelle parrocchie, nei negozi, per le strade dei territori di riferimento, nelle bacheche delle rispettive sedi progetto. Li distribuirà durante manifestazioni, momenti conviviali e pellegrinaggi organizzati dall'Associazione. Coinvolgerà i CENTRI PER L'IMPIEGO che operano in rete con gli altri servizi presenti sul territorio (Comuni, Università, Centri di Formazione, Scuole) per garantire le pari opportunità alle fasce più deboli. Negli INFO POINT previsti nei luoghi protagonisti dei nostri Progetti di Servizio Civile e nei GAZEBO A LOURDES, durante i Pellegrinaggi, sarà dato particolare risalto alla possibilità di candidatura da parte di ragazzi con disabilità fisica e si potranno soddisfare tutte le eventuali richieste di informazione. Come pure durante l'OPEN DAY organizzato nelle rispettive sedi accreditate, dove anche i giovani con DISABILITÀ FISICA potranno toccare con mano le proposte e le attività previste per il Servizio Civile, direttamente sul campo. Infine, sul sito dell'Unitalsi (www.unitalsi.it) è presente una sezione dedicata ai Programmi di Servizio Civile Universale, aggiornata in tempo reale con gli eventi di maggior rilievo.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Agli Operatori Volontari con minori opportunità (giovani con disabilità motorie) l'Unitalsi proporrà i seguenti strumenti aggiuntivi per il monitoraggio delle attività: - somministrazione della scheda SWOT con una frequenza trimestrale invece che semestrale. - presenza di domande dedicate nei questionari di autovalutazione semestrali e finali. Inoltre: - numero di ore di formazione aggiuntive, laddove necessario, fino ad un massimo di 1 ora per ciascun Modulo di Formazione Specifica previsto dal Progetto e fino ad un massimo di 2 ore per il Corso di Formazione Generale. - Supporto da parte degli Operatori Locali di Progetto, durante lo svolgimento della FAD -Formazione a distanza (asincrona) e on line (sincrona). - Messa a disposizione degli strumenti adeguati nelle sedi progetto accreditate (computer, linea internet e tutti i dispositivi necessari) per gli Operatori Volontari che non ne fossero provvisti. La possibilità di avvalersi di Operatori Locali di Progetto soci dell'Unitalsi, assicura il supporto adeguato ai giovani di Servizio Civile con minori opportunità (giovani con disabilità motorie) grazie alle competenze acquisite negli anni, sul campo, durante i Pellegrinaggi e all'esperienza di accompagnamento e vicinanza maturate durante le attività ordinarie di volontariato. Le competenze acquisite sono, inoltre, rafforzate da Corsi di formazione, Seminari e Convegni organizzati dall'Associazione sui bisogni manifestati dalle persone con disabilità: dall'aiuto alla mobilità, alla relazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Il Progetto prevede la misura aggiuntiva di un periodo da uno a tre mesi nella sede accreditata di servizio Unitalsi-LOURDES.

N. POSTI ESTERO	% ESTERO (UE)
2	29

Mesi Previsti Estero (UE) :1

Transfrontaliero: No

Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

Gli OV svolgeranno le seguenti attività rivolte agli ospiti del Salus e ai pellegrini in visita nel Santuario di Lourdes, con particolare premura per le persone disabili e ammalate: Accoglienza in stazione e in aeroporto agli arrivi e alle partenze Accompagnamento all'interno del Santuario, in ospedale, in farmacia o al centro dialisi Preparazione di momenti ludici e di animazione all'interno del Salus e del Santuario Compagnia nei luoghi di ritrovo e negli spazi comuni offerti dal Salus (ad es. il bar del piano terra o del 1° piano) Accompagnamento nella visita guidata Sui Passi di Bernadette, alla scoperta dei luoghi più significativi della vita della Santa Prossimità e sostegno durante i momenti di condivisione o gli appuntamenti del pellegrinaggio, affinché siano praticabili per tutti Guida autoveicoli per il trasferimento delle persone disabili Servizio al Centro Informazioni del Santuario, in supporto ai dipendenti francesi, per accogliere e fornire informazioni ai pellegrini Servizio di accoglienza nelle Piscine, luogo simbolico ricco di storia e devozione, dove vivere il gesto penitenziale del bere e lavarsi il viso con l'acqua di Lourdes. Gli OV supporteranno il personale volontario del Santuario nel compiere "il gesto dell'acqua".

Interventi programmati nella libreria del Santuario dove gli OV, supportati dai dipendenti francesi, potranno consigliare nella scelta di libri i numerosi pellegrini Realizzazione di pannelli espositivi e immagini cartonate tradotte nelle 6 lingue ufficiali del Santuario per diffondere informazioni e il messaggio di Lourdes Creazione di n.1 archivio di immagini, storie e testimonianze del passaggio dei pellegrini a Lourdes nel corso dell'anno. Poi condiviso attraverso l'allestimento di uno spazio espositivo all'interno del Salus e un gazebo nel Santuario e pubblicato sul sito dell'Unitalsi Creazione di 1 CD musicale con le più belle canzoni del Pellegrinaggio Creazione di 1 DVD con il filmato del Pellegrinaggio Nazionale 2025 a Lourdes.

Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli OV. Sarà effettuata una integrazione a questo modulo, direttamente in loco, per far conoscere agli OV i rischi dettagliati nel "Piano della Sicurezza" allegato alla presente misura. Si svolgerà un addestramento pratico con simulazioni per l'utilizzo della strumentazione tecnica in dotazione. Contesto di Servizio. Gli Olp accompagneranno gli OV in una visita guidata all'interno della struttura del SALUS INFIRMORUM, dove svolgeranno parte del loro Servizio e dove consumeranno i propri pasti nel ristorante SELF-SERVICE. La visita proseguirà all'esterno, nei dintorni di Lourdes e nel SANTUARIO NDL, fino a CASA GIOVANNI PAOLO II, dove alloggeranno. Saranno date loro tutte le informazioni sulla vita a Lourdes e sul Servizio da svolgere. Conosceranno i colleghi SCU e le altre figure dell'Associazione all'estero. L'importanza della relazione con gli ospiti dei pellegrinaggi, in particolare malati e disabili. L'ospitalità è quel gesto atavico in cui la relazione tra due o più persone mira a superare un'originale diffidenza, in cui l'altro è vissuto come una minaccia per la propria sopravvivenza, prima di essere una promessa di relazione. Ma l'altro è un'opportunità più che un pericolo. E quando si riesce a comprenderlo, l'ospitalità diviene dono. Partendo da questi presupposti, il modulo approfondirà l'importanza per gli OV di costruire relazioni positive, con tutti gli ospiti presenti durante un pellegrinaggio, in particolare se malati e disabili. Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate e SENSI DI MARCIA. La necessità di questo modulo specifico è determinata

dalla caratteristica per cui intorno al Santuario di Lourdes i sensi di marcia stradali vengono invertiti ogni 15 giorni. Sarà importante effettuare un vero e proprio addestramento che consenta agli OV di conoscere le strade nel dettaglio per sapersi orientare in qualsiasi giorno del mese!

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

Nel mese di permanenza a Lourdes, gli Operatori Volontari alloggeranno a CASA GIOVANNI PAOLO II, un'abitazione dotata di 8 camere doppie, ognuna con bagno interno; una cucina con un grande tavolo e un ampio soggiorno dotato di TV, dove potersi ritrovare tutti insieme al termine del proprio Servizio. Antistante alla casa, è presente un delizioso giardino dotato di barbecue. L'abitazione si trova in una stradina tranquilla dove non passano macchine, a pochi passi dal Santuario e dal Salus Infirmorum, sede accreditata di Servizio all'estero. I pasti verranno consumati al SELF-SERVICE DEL SALUS INFIRMORUM (la sede accreditata di Servizio) che offre un menù ogni giorno diverso, con cucina italiana e francese. Qui gli Operatori Volontari potranno consumare pasti adatti anche a chi dovesse manifestare eventuali intolleranze e allergie.

Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

Per permettere la comunicazione verso l'esterno, la Casa Giovanni Paolo II, dove alloggeranno gli OV, è dotata di wi-fi come pure il Salus Infirmorum (la sede accreditata di Servizio all'estero). Inoltre, il Salus, possiede un moderno e funzionale impianto telefonico con apparecchi in ogni stanza e apparecchi telefonici pubblici su tutti i piani (utilizzabili con carte prepagate in vendita alla reception o in qualsiasi tabaccheria di Lourdes). Sono presenti e numerosi, anche all'esterno e nei pressi del Santuario. Sarà a disposizione degli OV l'ufficio di segreteria dotato di ogni mezzo di comunicazione (telefoni fissi e cellulari) anche telematico (computer dotato di internet e possibilità di accesso alla posta elettronica, Skype, Zoom, etc.). Durante i periodi di maggiore afflusso di pellegrini, infine, sono a disposizione degli Operatori Volontari SCU anche radio VHS per essere sempre raggiungibili attraverso un canale preferenziale.

Criteri di selezione utili a individuare i giovani da coinvolgere nella misura UE

Il criterio individuato ai fini della selezione degli Operatori Volontari destinati alla misura U.E. è il seguente:

- a) Conoscenza di almeno una lingua straniera.